

La Via Maestra

Anno 22 - N. 1 • Luglio 2022 - Supplemento a Toscana Oggi

www.parrocchiasmb.it - info@parrocchiasmb.it

Parrocchia dei Ss. Martino e Stefano



SAN MINIATO BASSO



Per tornare a stare insieme nella pace

Figli di uno stesso padre

di don Fabrizio Orsini

“Kyrie, Alleluia, Amen”: la proposta pastorale 2022-23 è sulla preghiera «spesso trascurata o vissuta come adempimento, ma è una necessità della vita cristiana». Lo ha detto l'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini in una video-intervista. Non è peregrina la sua affermazione: la preghiera per noi spesso sembra essere qualcosa che “non fa” materialmente. Invece la preghiera “smuove i monti”. Abbiamo oggi bisogno di riscoprirla a livello personale e comunitario per ritrovare quella paternità di Dio che spesso perdiamo nel nostro cammino di fede. Ma la preghiera è anche invocazione, richiesta, è un'esperienza grandiosa perchè ci mette davanti il “tutto” di Dio che è padre di fronte al “nulla” che siamo noi. Lo vediamo spesso nell'attualità di oggi: la guerra in Ucraina, in Siria e in tutti in quei luoghi di cui non si parla. Dietro questi conflitti c'è sempre l'interesse della vendita delle armi (peccato grave) e questa

escalation militare sta minando alla base la stabilità e unità del genere umano. Le forti contrapposizioni che stanno nascendo a causa della crisi energetica e in conseguenza della crisi determinata dalla pandemia, le conflittualità politiche ci portano a comprendere oggi come mai che il mondo ha bisogno di pace. Di quella pace che scaturisce dal costato di Cristo aperto al quale dobbiamo attingere perché diventi qualcosa di concreto.

La preghiera ci aiuta a scuotere quei macigni che sono nel cuore di chi ha responsabilità civili. Anche per questo mi è piaciuta la proposta pastorale che sottolineerò in questo periodo che apre l'anno giubilare della nostra Diocesi nei 400 anni dalla sua istituzione, avvenuta nel 1622. Abbiamo davanti un anno in cui vivremo momenti particolari, da vivere nella dimensione dell'ascolto.

Il Santo Padre nel sinodo della Chiesa universale ci chiede proprio di riscoprire l'ascolto. Le conflittualità non sono solo quelle delle guerre, ma sono nel nostro quotidiano anche quelle vissute nelle nostre famiglie dove non sappiamo più ascoltare. E la prima fase di un ascolto concreto, da riscoprire in questo cammino pastorale, è fare insieme esperienza di una preghiera non sterile o intimistica, non qualcosa che ci chiude nelle sacrestie, ma anzi che ci spinge fuori dalle nostre comunità per andare incontro alle tante persone che hanno bisogno. Il primo bisogno che ha l'uomo è quello di Dio. Gli altri scaturiscono nella dimensione della preghiera.

Mons. Delpino dice: “Non intendo proporre una enciclopedia della

continua nella pagina seguente

continua dalla prima pagina

preghiera, ma incoraggiare a verificare il modo di pregare delle nostre comunità. Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora come inerzia e adempimento, più che come la necessità della vita cristiana. Cioè della vita vissuta in comunione con Gesù, irrinunciabile come l'aria per i polmoni».

La nostra preghiera si farà azione concreta dal 18 al 21 agosto nella nostra festa per la Madonna. Ci saranno poi momenti di adorazione, in cui siamo chiamati a pregare per la pace in Ucraina e la pace nelle nostre famiglie. L'affetto che nutro per ognuno di voi come vostro parroco, mi porta a lanciarvi la proposta di riscoprire la preghiera nell'adorazione, nella lectio divina, nella messa della domenica.

Affido al Signore e alla Vergine Maria Assunta in Cielo la nostra comunità parrocchiale, i nostri bambini, i nostri giovani, i prossimi sposi e coloro che sono giù uniti da tempo nel matrimonio, le nostre famiglie provate dal punto di vista relazionale ed economico.

Ripartiamo da qui. "Per Cristo, con Cristo e in Cristo". Mettiamoci in cammino in questo tempo così inquieto in cui possiamo riconoscere figli di Dio, nessuno escluso, per imparare a stare di nuovo insieme in uno spirito conciliare e di vera amicizia.

Don Fabrizio Orsini

AVVENIMENTI E INIZIATIVE:

- ✓ Le Ss. Messe festive di luglio e agosto sono alle 8,00 e alle 10.00
- ✓ **19 luglio:** la nostra parrocchia parteciperà al pellegrinaggio al Santuario di Cigoli con ritrovo alle 21 per il rosario, alle 21,30 Santa Messa
- ✓ **6 agosto:** Dedicazione della Chiesa: la S. Messa viene celebrata nella Chiesa della Trasfigurazione. Alle 8.00 Adorazione, 8.30 S.Messa.
- ✓ **14 Agosto:** ore 18.00 S.Messa festiva nella solennità della Assunta
- ✓ **15 Agosto:** SOLENNITÀ DELLA ASSUNZIONE AL CIELO DI MARIA. Ss. Messe 8.00-10.00
- ✓ **18-20 Agosto:** Triduo in preparazione alla Festa della Madonna
- ✓ **21 Agosto:** FESTA DI S.MARIA: S.Messe 8.00. Alle ore 10.00 Presiede la S.Messa il nostro Vescovo.
- ✓ Con Settembre le Messe torneranno al loro consueto orario 8.00-9.30-11.00

La guerra in Ucraina

Nell'omelia del Giovedì Santo, il nostro Vescovo Andrea Migliavacca ha parlato dell'ultima cena e di "quella tavola alla quale arriva gente a cui vanno lavati i piedi. Si tratta di un rituale di purificazione, certo, ma anche in concreto un gesto di attenzione e di pulizia per chi arriva stanco e sporco della vita. Ci sono certamente i poveri a quella tavola imbandita... Ci sono le donne, soprattutto quelle scartate dalla società, talvolta violate e incomprese e magari anche poco considerate...". Quest'anno, ha detto il nostro Vescovo, "non mancano gli amici ucraini, quelli scappati dalla guerra e con loro tanti bambini, i più poveri tra i poveri perché bimbi, innocenti e feriti dalla guerra. E sono a questa tavola con tanta nostalgia, col ricordo della patria amata, l'Ucraina e di padri e mariti rimasti a combattere nella loro terra".

Ma, ha continuato, "guardando bene, certo con sorpresa, si scorgono a questa tavola anche amici russi: sono anche loro fratelli. I capi, quelli che vogliono fare la guerra pare non abbiano risposto all'invito..., ma la gente, chi subisce in terra russa la follia della guerra, chi si sente fratello ha anche lui un posto a questa tavola". Anche la nostra comunità di San Miniato basso è stata molto colpita da ciò che sta avvenendo in Ucraina. In particolare nei primi giorni, c'è stata una corsa alla solidarietà. C'è chi si è offerto di accogliere famiglie scappate dalla guerra. Chi ha organizzato raccolte alimentari e di generi di prima necessità da inviare tramite parenti, oggi nostri concittadini, in quelle terre. La nostra stessa parrocchia e la Caritas hanno organizzato raccolte di soldi e alimentari.

E' una guerra che sentiamo vicina, terribile, distruttiva. Pericolosa anche per noi.

Ma, come suggerisce il nostro Vescovo, non dobbiamo dimenticare anche gli amici russi, quelli che questa guerra non la volevano e che ne stanno subendo le conseguenze sotto vari profili, anche discriminatori.

La nostra parrocchia e la nostra Caritas non dimenticano nessuno, non fanno distinzioni tra nazionalità, colori, motivazioni. Laddove c'è bisogno, tendono la mano. E cercano di farlo nella maniera più idonea, riadattandosi alle nuove esigenze, a un mondo che cambia anche nelle necessità primarie.

La lavanda dei piedi nell'ultima cena, ha detto ancora il nostro Vescovo Andrea, "ha un messaggio straordinario di amore. Con questo gesto Gesù a tutti loro dice che li ama, che la loro è una vita amata e benedetta, che loro sono amabili. E di loro si prende cura". Amati, benedetti, accolti e purificati. Anche noi siamo invitati all'ultima cena di Gesù nella nostra quotidianità. Ad accoglierci e amarci al di là della nazionalità, dell'etnia, del colore dei capelli e degli occhi. Figli dello stesso Padre. Fratelli dello stesso Gesù.

Manuela P.

La prima comunione: un sacramento che unisce tutta la comunità

Dopo qualche anno di attesa, dovuta alla pandemia da Covid-19, questo anno catechistico appena trascorso e concluso, si è rivelato finalmente un "essere ritornati alla normalità". Fortunatamente, la preparazione al ricevimento del Sacramento dell'Eucarestia, che quest'anno ha riguardato ben 29 bambini, si è svolta in un clima sereno partecipativo da parte di Don Fabrizio, da tutti i bambini, dalle famiglie, dai catechisti; questi ultimi chiamati per spiegare l'importanza di ricevere per la prima volta il Corpo ed il Sangue di Cristo. Un momento solenne in cui tutti i bambini, fanno il loro ingresso a pieno titolo fra la comunità dei credenti cristiani. I catechisti coinvolti quest'anno nella preparazione al ricevimento del Sacramento della 1ª Comunione sono stati: Gabriella, Paola, Francesco e Piera. Durante questo percorso, i bambini hanno avuto modo di imparare ed apprendere il significato della Santa Messa, come ricordo, attraverso il Pane e il Vino, del sacrificio del Corpo e del Sangue di Gesù sulla croce. Quel sacrificio che è avvenuto sul Calvario, a Gerusalemme, 2000 anni fa, viene misteriosamente reso presente tutte le volte che si celebra la Messa. Per questo diciamo che la Messa è il memoriale del sacrificio di Gesù, ma questo non significa che è un ricordo: nella Messa Gesù si offre ancora al Padre per ottenere il perdono dei nostri peccati. Il sacerdote al momento della Consacrazione pronuncia le stesse parole che disse Gesù nell'Ultima Cena. In questo momento il pane e il vino diventano il Corpo e il Sangue di Gesù. Donandosi a noi con l'Eucaristia, Gesù, ci unisce a Lui e tra di noi. I bambini hanno imparato che nell'Eucarestia è Gesù che ci raggiunge e ci raduna, ci apre gli occhi ed il cuore con la sua Parola per poterlo riconoscere nell'atto di spezzare il pane e ci comunica l'entusiasmo di andare a dire a tutti che Lui è vivo. La Messa è l'incontro con Gesù il quale, nella Liturgia della Parola, ci spiega le Scritture e nella Liturgia Eucaristica, spezza per noi il pane del suo corpo. Nella giornata del 8 maggio, durante la Santa Messa, Don Fabrizio, ha presentato all'intera comunità tutti i bambini che da lì a breve, avrebbero ricevuto il Santo Sacramento e per tale occasione, sono state consegnate loro il Crocifisso che hanno indossato nel giorno della loro 1ª Comunione. Un'altra giornata importante nella preparazione dei bambini al ricevimento del Santo Sacramento dell'Eucarestia, è stata la "Giornata del ritiro", in cui tutti i bambini hanno potuto sperimentare la vicinanza a Gesù, presso il Convento di S. Francesco, in S. Miniato. Con la partecipazione del nostro parroco Don Fabrizio, dei catechisti e dei genitori, che ci hanno raggiunto nel pomeriggio, i bambini hanno potuto trascorrere una giornata di riflessione, raccoglimento, ma anche gioco e divertimento. Il ritiro ha



5 giugno. Dall'altro a sinistra: Giorgia Mancini, Giulia Ducci, Gioele Nuti, Roberta Cantini, Gabriella. Fila in basso: Francesco, Anastasia Esposito, Miranda Tanzini, Emma Bartoli, Vittoria Lami, Petra Martini.



12 giugno. Dall'alto a sinistra: Aurora Chelli, Benedetta Bulleri, Lorenzo Della Maggiore, Don Fabrizio, Piera, Gabriella, Francesco. Seconda fila: Paola, Gianluca Barberini, Martina Rusconi, Az-zurra Pignone, Virginia Ammannati, Sofia Ippedico, Alessia Cereser. Terza fila: Chiara Acerti, Elga Zingoni. Quarta fila quella più in basso: Chiara Catalanotto, Paolo Sani, Tommaso Caruso, Eloy cerbioni, Riccardo Latessa, Tommaso Benedettelli, Cristian Merighi, Teodor Vekluuk, Melissa Rovini.

rappresentato un'importante tappa di avvicinamento e di preparazione al Sacramento, poiché ha permesso a tutti i bambini di ripercorrere gli anni di apprendimento e toccare con mano il traguardo che si apprestano a raggiungere. Le famiglie sono state coinvolte ed impegnate in questo percorso di preparazione ed invitate ad accompagnare i loro figli alla giornata di preghiera e riflessione, ricordando loro l'importanza del Sacramento che i loro figli a breve, avrebbero ricevuto ed il valore della

loro presenza in questo momento così significativo. Le celebrazioni si sono svolte in due domeniche. Sono state giornate ricche di emozioni, i bambini hanno dimostrato quanto impegno ci sia stato dietro per la realizzazione di questo giorno così importante, in cui sono stati chiamati per nome da Gesù e come abbiano condiviso la gioia ad uscire dalla chiesa con la pace nel cuore.

Piera D'Amico,
psicologa e catechista

“Più si è”

La mia esperienza come



UNA FESTA DI TUTTI E PER TUTTI

L'oratorio estivo 2022 è cominciato il 13 giugno e finirà l'8 luglio. Concluderemo come nostra bella abitudine con una grande festa. Inizierà alle 18 con la santa messa celebrata da Don Fabrizio che ci ha seguito in tutto questo percorso. Continuerà alle 19 con "Il Mago dell'Oratorio", una piccola opera di teatro e ballo scritta, sceneggiata, scenografata e coreografata dai ragazzi dell'Oratorio. Finiremo poi con la cena nel giardino parrocchiale, come facevamo prima che questo Covid ci costringesse a stare lontani. Torneremo insieme, finalmente, in una festa che non è solo dell'oratorio, ma aperta a tutta la parrocchia e a tutta la comunità di San Miniato basso e non solo. Le iscrizioni sono accettate fino al 4 luglio.



Il mago di Oz, ovvero un viaggio nelle proprie emozioni. La favola di Dorothy e dei suoi strambi amici è diventata il filo rosso che accompagna l'oratorio parrocchiale di queste quattro settimane di oratorio. Lo abbiamo scelto tutti insieme, nel percorso che ci ha accompagnato a questa esperienza da animatori-educatori del Grest 2022. Siamo un gruppo di 25 ragazzi circa, dai 14 ai 20 anni, accompagnati da alcuni adulti di riferimento. Fin da aprile abbiamo iniziato i nostri incontri, dapprima settimanali, poi bi-settimanali. Ci siamo presentati, abbiamo parlato di noi, abbiamo avuto due incontri con una psicologa, tutte occasioni per imparare a conoscerci e a collaborare insieme. Poi abbiamo iniziato a progettare le attività, i giochi e l'organizzazione dell'oratorio. Dopo la bella esperienza con il racconto del GGG dello scorso anno, stavolta abbiamo puntato sul magico mondo di Oz. E con le scarpette rosse di Dorothy, è iniziata la nostra avventura. Nella prima settimana abbiamo raccolto le iscrizioni, iniziato a conoscere qualche bambino e i genitori, cominciato a realizzare i cartelloni e il materiale utile per le varie attività. Il 13 giugno è partito l'oratorio vero e proprio: 90 bambini iscritti tra piccoli, medi e grandi, in base alla loro età. Due attività la mattina, lasciando spazio anche alla merenda e al gioco libero. Tre pomeriggi, di cui uno (il mercoledì) al maneggio di

San Goro per i ragazzi più grandi e di laboratorio in sala parrocchiale per i bambini più piccoli.

Fare l'animatore-educatore all'oratorio è impegnativo: una lunga preparazione prima, un impegno di responsabilità tutti i giorni per 4 settimane, pulizie, risoluzione di problemi, gestione di tanti aspetti che spesso i bambini neanche vedono. Ma se



meglio è"

animatore dell'oratorio

siamo qui è perché lo desideriamo e ci divertiamo. Il nostro obiettivo è far divertire i ragazzi, è accoglierli, far fare loro amicizia e anche dare ricordi positivi che potranno poi portarsi dietro nelle vacanze.

Per noi animatori-educatori è un'esperienza di vita. Personalmente, questo è il mio secondo anno. ho cominciato nel 2021 per colmare il vuoto lasciato dalla fine dell'anno scolastico. Ho conosciuto nuovi amici, vissuto delle belle giornate e portato qualche amicizia avanti nell'anno. Ma anche con coloro che non ho rivisto in questi mesi, appena ci siamo incontrati qui è stato come se non ci fossimo mai allontanati.

Mi sento bene qui. Mi sento accolta, ascoltata. Sento che sto facendo qualcosa di buono, di utile per gli altri e per me. Ho incontrato persone che hanno i miei stessi valori, con cui posso parlare e condividere tanto. Se l'anno scorso mi sono occupata del gruppo dei bambini tra la prima e la terza elementare, quest'anno ho scelto di seguire quelli di prima e seconda media. Sono esperienze diverse, ma altrettanto belle. L'anno prossimo conto di seguire i "medi". Perché l'anno prossimo tornerò, ne sono sicura. Intanto ci prepariamo per la festa di fine anno dell'oratorio con uno spettacolo scritto da noi, con recitazione e coreografie a cui tutti i ragazzi stanno lavorando. Quella dell'8 luglio sarà una festa in cui torneremo anche a cenare tutti insieme nel prato, contando che sia la prima di tante cene e momenti di incontro di cui gli ultimi due anni ci hanno privato. Intanto ci godiamo questi ultimi giorni di Grest, sempre più convinti che, come dice il nostro inno, l'oratorio è un posto allegro di gente che si dedica a te e "più si è, meglio è".

Ludovica



L'ORATORIO IN TRASFERTA A GENOVA

Il 6 luglio l'oratorio andrà in trasferta: partiremo la mattina presto in pullman, grazie all'organizzazione dell'Agenzia di viaggi Dal Canto. Direzione: Genova. Nella mattinata faremo visita all'affascinante Acquario del capoluogo ligure, conosciuto nel mondo, sicuri che i nostri bambini, animatori e adulti resteranno affascinati dal mondo marino. Proseguiremo con una visita alla Biosfera, la scenografica struttura sferica di vetro e acciaio situata nel Porto Antico di Genova e progettata dall'architetto Renzo Piano. È il luogo dove imparare a conoscere la fauna e la flora delle foreste tropicali, delicati ecosistemi minacciati dallo sfruttamento umano e che sono ben conservati e rappresentati in questo piccolo scrigno. Dopo il nostro pranzo a sacco, andremo in visita al santuario della Madonna della Guardia, il più importante santuario mariano della Liguria e uno dei più importanti d'Italia. Guidati dal nostro inseparabile don Fabrizio, ci fermeremo in una preghiera collettiva per la salute del corpo e della mente dei nostri ragazzi, per il loro futuro e per il bene di tutta la comunità che rappresenteremo in quel luogo sacro. Rientreremo la sera a casa, stanchi, ma sicuramente felici.



I nostri giovani, il nostro orgoglio

"I giovani non hanno voglia di fare niente. Passano le giornate a stordirsi davanti ai cellulari. Pensano solo a uscire la sera. Non si prendono responsabilità. Non ci sono più i giovani di una volta". Frasi fatte, che riecheggiano in ogni dove criticando una generazione, "i giovani", che si sente puntare il dito contro, accusata di pigrizia e di vivere in una realtà molto virtuale e poco reale. Nell'oratorio della nostra parrocchia dei Santi Stefano e Martino abbiamo la testimonianza pratica che sono davvero solo frasi fatte. Basta affacciarsi in una delle mattine dell'oratorio per capire che ci sono tanti giovani che hanno voglia di fare, di dedicarsi agli altri, che non hanno paura di prendersi responsabilità e di occuparsi di ragazzini più piccoli di loro.

Il loro impegno come animatori volontari del Grest estivo non è affatto virtuale, ma molto concreto. Organizzano, giocano, preparano e distribuiscono merende, colorano, lanciano la palla. Puliscono gli ambienti utilizzati fino a tardi, nonostante il caldo, nonostante la stanchezza. Spesso i loro genitori ci chiedono come abbiamo fatto a convincerli, visto che a casa non muovono un dito. E poi consolano, asciugano le lacrime, mettono il cerotto su un ginocchio sbucchiato, tengono il ghiaccio sul braccio di un bimbo che ha ricevuto una pallonata, insegnano il gioco degli scacchi, si fermano ad ascoltare e a invogliare.

Eppure hanno 14-15 anni o poco più. Eppure hanno il cellulare sempre acceso, ma lo lasciano a casa per molte ore. Eppure hanno appena terminato un anno scolastico impegnativo. Qualcuno di loro, dopo aver trascorso varie ore all'oratorio corre a casa per preparare l'esame di terza media o di quinta superiore. Eppure sono ragazzi come tutti gli altri, con le loro passioni, con le loro paure, con le loro simpatie e antipatie. Ma hanno scelto

di fare questo percorso impegnativo e pieno di responsabilità, come ci racconta Ludovica. Perché sono ragazzi. Perché sono pieni di vita e pieni di voglia di dare agli altri qualcosa di più.

Chi critica i giovani, dovrebbe fare un salto a vederli in attività all'oratorio. E sarebbe orgoglioso di loro, come lo siamo noi adulti che stiamo questa avventura al loro fianco e al loro supporto.

Manuela P.,

un'educatrice adulta dell'oratorio

Don Marco e la sua tesi di dottorato **Il sinodo dei giovani**

Don Marco Billeri, da alcuni mesi in servizio nella nostra parrocchia con il ruolo di vice parroco, ha conseguito il dottorato in Diritto canonico presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Ha discusso una tesi di alto livello e di ricerca dedicata ai «Conflitti tra associazioni private dei fedeli e autorità ecclesiastica». La commissione, presieduta dal professor Yuji Sugawara, decano della facoltà, ha riconosciuto l'eccellente valore del lavoro di don Marco Billeri e l'originalità del suo contributo alla scienza canonistica. Ha infatti lavorato su una questione su cui non esistono norme specifiche nell'attuale Codice di Diritto Canonico. Il nostro don Billeri l'ha affrontata tenendo presenti le leggi date su casi simili, la prassi comune e portando avanti un serrato confronto con il pensiero dei principali giuristi. Le sue conclusioni sono state messe al vaglio dal censore della tesi, il professor Damián Guillermo Astigueta, che al termine della difesa ha riconosciuto a sua volta la perizia e la preparazione di don Billeri. La commissione ha disposto che la dissertazione venga pubblicata integralmente. Insieme al Vescovo Andrea Migliavacca, a Roma erano presenti alla discussione della tesi il nostro parroco don Fabrizio e gli altri sacerdoti del sanminiatese, tutti riuniti a supporto di don Marco per questo importante traguardo raggiunto, fondamentale per lui, ma anche per il diritto ecclesiastico.



Qualche mese fa nel Duomo di San Miniato si è svolto l'incontro del sinodo con la partecipazione dei soli giovani. Io sono stata invitata insieme a Filippo Marra che purtroppo all'ultimo minuto non ha poi potuto partecipare per motivi di salute. L'incontro è iniziato con l'accoglienza da parte del Vescovo Andrea, il quale ci ha letto e commentato un testo tratto dalla 1 lettera di S.Giovanni che parlava dei giovani. "Scrivo a voi giovani ..."

Dopo una riflessione sul ruolo dei ragazzi all'interno della Chiesa, ci siamo divisi in piccoli gruppi per poter svolgere un confronto sulle domande che ci hanno posto: le prime riguardavano la conoscenza reciproca, le nostre opinioni ed esperienze all'interno delle varie parrocchie di appartenenza. L'ultima aveva lo scopo di creare degli slogan con il titolo di "Cosa vogliono dire oggi i giovani alla Chiesa". Infine abbiamo riportato gli slogan agli altri gruppi e per salutarci, il Vescovo Andrea, ha proposto un gioco di coro per sentirci tutti uniti.

Mi è piaciuta molto questa esperienza: ognuno ha esposto le proprie idee e tutti hanno ascoltato senza giudicare, ma con la volontà di conoscere opinioni differenti per crescere insieme. Grazie a don Fabrizio che ci ha dato questa opportunità di partecipare assieme con il Vescovo per esprimere le nostre idee.

Sofia Caruso,
16 anni, gruppo giovani di San Miniato Basso

I 30 anni di sacerdozio del Vescovo Andrea in mezzo ai nostri ragazzi



Il nostro vescovo Mons. Andrea Migliavacca ha celebrato un nuovo splendido traguardo: 30 anni dal suo sacerdozio. 30 anni di matrimonio con la Santa Chiesa, alla quale ha dedicato la sua opera e la sua vita.

Come tanti altri, ci stringiamo al nostro Vescovo Andrea in un abbraccio di congratulazioni per questo splendido anniversario, pregando per lui, la sua salute e il suo impegno pastorale e per tutte le sue intenzioni. Lo ringraziamo per esserci sempre vicino, per la sua presenza in tante occasioni. Anche quest'anno ha voluto essere presente per un'intera mattina al nostro oratorio estivo, festeggiando insieme ai nostri bimbi e ragazzi i suoi 30 anni da sacerdote. I nostri giovani lo hanno accolto, come sempre, con un po' di emozione e tanto affetto. Don Andrea ha dedicato loro attenzione e tempo, giocando insieme ai ragazzi e sedendosi in mezzo a tutti quanti per la foto ricordo più bella di questo Grest 2022, condividendo gioia, allegria e gioventù. Auguri da tutti noi, don Andrea!

I lavori alla Chiesa della Trasfigurazione e della Canonica

Al termine di una messa presieduta dal nostro Vescovo Andrea e concelebrata da don Fabrizio, sono stati presentati alla comunità i lavori effettuati alla Chiesa della Trasfigurazione e alla canonica attigua alla Chiesa dei Santi Martino e Stefano. I lavori hanno avuto inizio a Maggio 2020 e si sono resi necessari perché, nella Chiesa permanevano da tempo infiltrazioni d'acqua dalla copertura che rischiavano di danneggiare la parte interna, mentre per la canonica è stato possibile riacquisire uno spazio necessario per il parroco nella prospettiva dell'arrivo di un vice parroco, poi concretizzatosi nella persona di don Marco Billeri. All'iniziativa erano presenti i progettisti, l'ingegnere Andrea Benvenuti e l'architetto Elisa Benvenuti che con la proiezione di alcune slides hanno mostrato ai presenti le varie tipologie di intervento quali l'installazione di apposite protezioni sulla copertura della chiesa, l'imbiancatura interna e la sistemazione del primo piano della canonica con il rifacimento



degli impianti, degli infissi e delle facciate. Don Fabrizio ha accolto i presenti ringraziando tutti per il sostegno nella realizzazione di queste opere, un ringraziamento particolare è andato al nostro Vescovo che è stato vicino e ha sostenuto fin da subito a questo progetto. Oltre ai fondi dell'Otto per Mille infatti, i lavori sono stati finanziati dalla diocesi e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato. Per questo è stato chiamato a fare un suo intervento

l'avvocato Giovanni Urti, vice presidente della fondazione Carismi. L'avvocato ha portato i saluti del Presidente Antonio Guicciardini Salini che non ha potuto essere presente ma si è sempre mostrato attento alle esigenze della comunità parrocchiale. Anche il Sindaco Giglioli ha partecipato all'iniziativa mostrandosi soddisfatto dei nuovi spazi che vengono restituiti ai cittadini citando anche l'importanza degli spazi dell'Emporio della Solidarietà inaugurato nel mese di Dicembre. Sua Eccellenza Andrea Migliavacca ha concluso la presentazione con un ringraziamento a don Fabrizio, al Consiglio Economico, alle ditte che hanno lavorato a queste opere e ha precisato che anche "grazie ai bonus previsti dalla legge hanno concorso alle spese per le facciate e per l'efficientamento energetico così i parrocchiani potranno godere di spazi che non sono del sacerdote ma dell'intera comunità".

Simona Della Maggiore
Membro del consiglio Pastorale

MEMORANDUM CENA 8 LUGLIO

Sono aperte fino al 4 luglio le iscrizioni alla grande festa parrocchiale che chiuderà anche il nostro oratorio estivo 2022. Per partecipare, bisogna iscriversi negli orari dello stesso oratorio o fissando con la nostra Gabriella Viti. La quota di partecipazione alla cena è di 15 euro per gli adulti, 8 euro per i bambini. Per i ragazzi iscritti all'oratorio e gli animatori la cena è offerta dalla parrocchia. Sono invitati tutti, sia i parrocchiani che i cittadini di San Miniato basso sia chiunque abbia voglia di trascorrere una bella serata insieme all'aperto. Alle 18 ci sarà la santa messa celebrata da don Fabrizio, poi lo spettacolo curato dai ragazzi dell'oratorio e infine la cena. Affrettatevi a iscrivervi: più siamo, più staremo bene.

BATTESIMI, MATRIMONI E ANNIVERSARI

La nascita di una vita e il diventare figli di Dio, la creazione di una nuova famiglia benedetta nel sacramento del matrimonio, i festeggiamenti per gli anniversari importanti di matrimonio di 25, 50, 60 e anche più anni: sono tutti eventi non solo del nucleo familiare ristretto o allargato a parenti e amici, ma dell'intera comunità parrocchiale. Lo dimostrano gli applausi che non mancano mai copiosi al termine delle rispettive celebrazioni. Condivideteli dunque con noi: inviate a don Fabrizio le foto delle vostre feste in parrocchia in modo da poterle pubblicare sul prossimo numero della Via Maestra, sui social e poter così allargare il festeggiamento a tutta la nostra bella comunità

L'EMPORIO SOLIDALE

Da qualche mese ormai la Caritas Diocesana ha avviato un nuovo percorso nella nostra parrocchia: è stato inaugurato a San Miniato Basso il secondo "Emporio Solidale" della nostra diocesi; dopo Santa Croce questo nuovo servizio è a disposizione del primo Vicariato. La Caritas Diocesana ha infatti allestito nei locali adiacenti la Chiesa dei Santi Martino e Stefano uno spazio che la Parrocchia le ha concesso in comodato d'uso gratuito. Al taglio del nastro erano presenti il Vescovo di San Miniato, Sua Eccellenza Andrea Migliavacca, il sindaco Simone Giglioli, il direttore della Caritas Diocesana don Armando Zappolini, il parroco don Fabrizio Orsini e molti parrocchiani e rappresentanti delle realtà associative del territorio. L'inaugurazione è stata preceduta da un momento di presentazione alla quale hanno partecipato anche Paola e Giovanni Urti, figli della dottoressa Lelia Elena Giuntini alla quale è dedicato e intitolato questo prezioso spazio. La pediatra, morta prematuramente nel 2009, ha incarnato pienamente la gratuità, l'amore verso gli ultimi e lo spirito della Caritas, è stata molto attiva in parrocchia, ha fatto per lungo tempo parte del Consiglio Pastorale e anche del Consiglio Diocesano della Caritas; quando ancora a San Miniato Basso non esisteva la Caritas Parrocchiale, nata come gruppo nel 2001 con l'arrivo del parroco don Luciano Niccolai, la dottoressa più volte aveva cercato di creare un centro di distribuzione e di ascolto. Anche attraverso la sua professione, toccava con mano quanto fosse necessario stare vicino a chi ha più bisogno. Con la realizzazione di questo Emporio è ora possibile aiutare le persone in situazione di fragilità in maniera puntuale, diretta, specifica per le esigenze della loro famiglia. Grazie ad una tessera, le persone segnalate dai Servizi Sociali e dai Centri di Ascolto, possono fare spesa come in un qualsiasi supermercato in questo emporio speciale: trovano generi alimentari di prima necessità, ma anche per vari gusti e bisogni. Ci sono inoltre prodotti per la prima infanzia, per la casa e per l'igiene personale. Sono tutti frutto della generosità dei parrocchiani, delle donazioni materiali e in denaro e del lavoro gratuito e caritatevole dei volontari che instancabilmente si occupano di questo servizio prezioso per la nostra comunità. L'Emporio Solidale è stato inaugurato in un momento speciale: nella ricorrenza dei venti anni della Caritas Parrocchiale di San Miniato Basso. Quale modo migliore per festeggiare insieme questo splendido compleanno!



DIOCESI DI SAN MINIATO
Parrocchia dei Santi Martino e Stefano
S.Miniato Basso

Festa di S.Maria

21 Agosto

*** PROGRAMMA**

18-19 Agosto

ore 21.00 S.Rosario

ore 21.30 S.Messa

20 Agosto

ore 18.00 S.Messa

**ore 21,15 Adorazione Eucaristica
sul sagrato della Chiesa**

21 Agosto Festa di S.Maria

S.Messe ore 8.00- 21.15*

**ore 10.00 S.Messa con il nostro
Vescovo**

**ore 23.00 conclusione
della Festa**

***Durante le celebrazioni ci saranno
sacerdoti per le confessioni**

LE CHIESE VERRANNO ILLUMINATE

*** La processione verrà organizzata
in base agli eventi legati
alla situazione sanitaria**